

# LA DODICESIMA NOTTE

Di: William Shakespeare

Regia: Silvia Giulia Mendola

Traduzione e adattamento: Livia Castiglioni e Silvia Giulia Mendola

Assistente: Livia Castiglioni

Con: Livia Castiglioni, Angelo Di Figlia, Silvia Ferretti, Paolo Garghentino, Ettore Nicoletti, Silvia Rubino, Elena Scalet, Andrea Volpetti

Musiche: Gipo Gurrado

Foto: Michela Piccinini/Cristina Percivaldi

Consulenza Costumi: Stefania Trovato

Si ringrazia per i costumi l'Accademia dei Filodrammatici  
organizzatrice tour Marta Scotti



Quest'opera shakespeariana è una mascherata in grande stile, dove i motori sono l'amore, il desiderio e il possesso. Il travestimento è la scintilla primaria del caos. Quello scelto da Viola, che si finge Cesario. E da qui parte il

girotondo perverso: Viola/Cesario si innamora di Orsino, Orsino è innamorato di Olivia, Olivia si innamora di Cesario/Viola.

E la miccia continua a bruciare, costante. Viola mistifica il proprio aspetto in maniera evidente, e inganna tutti, ritrovandosi poi tra Orsino e Olivia, rischiando che la menzogna le si ritorca contro.

Ma il grande beffato, la grande vittima sacrificale sull'altare dell'equivoco è Malvolio, servo di Olivia, che viene indotto a credere che la padrona lo ami, in un crescente delirio di falsità ben architettate da Maria, Sir Andrew e Sir Toby.

Tra tutti aleggia Feste, il matto, il fool, la voce del bardo, che ride e scherza con un sorriso amaro, compassionevole e quasi rassegnato.

L'adattamento del testo è stato strutturato su 8 attori, che in un gioco di travestimenti dichiarati, andranno via via a interpretare ciascuno più ruoli, coerentemente con lo spirito carnevalesco dell'opera.

*“Commedia degli inganni. Commedia degli equivoci. Commedia di verità nascoste e travestite.*

*Si è innamorati e ci si innamora in questo testo, e proprio sull'amore, in tutte le sue forme, è stata posta l'attenzione nella messa in scena.*

*L'amore narcisista che inoltre gode del suo stesso soffrire, perché proprio il rifiuto della donna, illusoriamente amata, gli permette di esistere ed alimentarsi.*

*Il passionale colpo di fulmine per chi finalmente è in grado di tenerci testa.*

*L'attrazione che nasce per una persona a prescindere dall'identità sessuale, uomini s'innamorano di uomini, donne di donne, consapevoli o no dell'inganno del loro travestimento.*

*L'amore per chi “è più in alto di noi”, che potrebbe darci l'occasione di elevarci, che ci fa sognare e vedere segnali anche dove non ci sono.*

*Il sentimento d'amicizia che supera il limite e diventa qualcosa di più.*

*Il desiderio d'imitazione dell'altro, che rispettiamo, stimiamo o che, semplicemente, ci fa ridere, si trasforma in amore.*

*Nella cornice di un paese immaginario, tra pochi elementi che evocano una corte, un giardino, una strada, amano i personaggi della nostra Dodicesima notte, follemente.”*

(Silvia Giulia Mendola)

*“Gli otto straordinari interpreti nel quadro di un allestimento e movimento scenico dai tratti strehleriani. Una commedia sull’amore che vince su tutto, dove la violazione della quarta parete, con scene che si svolgono in sala, cattura direttamente il pubblico dentro il sogno, oltre i confini del presente”*  
(Claudio Elli, Puntoelina Magazine)

*“La regia restituisce, al di là del piacere della festa, la profondità delle questioni esistenziali che il bardo solleva, a cominciare dall’intrigo amoroso che causa disordine nel cuore e nella mente, passando per la questione di genere, sempre costeggiando l’alterità tra finzione e realtà. Alla fedeltà al testo si è aggiunta una libertà di interpretazione: alcuni personaggi attraversano la platea per salire sul palco, ricordandoci così, quanto delle “maschere” sia in noi”(Raffaella Roversi, 2duerighe)*

*“Lavoro corale. Che nasce e cresce sugli scambi di identità e di genere, sulle fantasie, le morti presunte, carrambate e riappacificazioni”* (Diego Vincenti, Il Giorno)